

MERCATI

NOTA SETTIMANALE 13 MARZO 2020

PANORAMICA MACRO

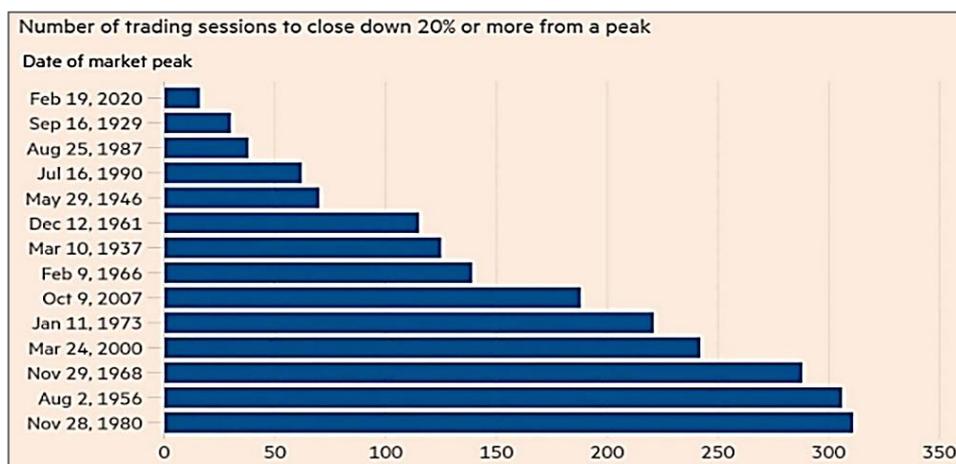
Principali indici/currency	Lunedì 09.03.2020	Martedì 10.03.2020	Mercoledì 11.03.2020	Giovedì 12.03.2020	Venerdì 13.03.2020	YTD 2020 Return
	Apertura di settimana con pesante crollo sui mercati: la diffusione del Coronavirus e la guerra sui prezzi del petrolio hanno provocato forti preoccupazioni per gli investitori, che temono ripercussioni sull'andamento dell'economia.	La possibilità che il Governo italiano possa inasprire le misure in atto, frenando ulteriormente l'attività economica, ha affossato il FTSE MIB, che aveva aperto la seduta in positivo. Il petrolio recupera dopo lo scivolone di ieri del 30%, con il WTI che si attesta a 33,44 dollari al barile.	L'epidemia di Coronavirus continua ad essere ampia e la numero uno della BCE, Christine Lagarde, ha avvertito l'Europa che ci saranno forti rischi se non si corre ai ripari. Intanto, la Banca d'Inghilterra taglia i tassi allo 0,25% e la guerra del greggio prosegue, con Saudi Aramco che aumenta la produzione a 13 milioni di barili al giorno.	Mentre Trump blocca i viaggi da e per l'Europa, escluso il Regno Unito, la BCE vara il proprio pacchetto di stimoli monetari, che comprendono una maggiore liquidità nel sistema, ma nessun taglio ai tassi di interesse. Nonostante ciò, la Banca centrale non convince le Borse, che chiudono la seduta con perdite storiche.	Le Borse europee, dopo il pesante tonfo di Giovedì, trovano il rimbalzo, dopo una delle peggiori sedute di sempre. Intanto da Bruxelles, la presidente della Commissione europea, Ursula Von Der Leyen, ha annunciato che garantirà massima flessibilità sugli aiuti di stato e sul patto di stabilità.	
FTSE MIB (€)	18.475,91 (11,2%)	17.870,18 (3,3%)	17.928,00 0,3%	14.894,44 (16,9%)	15.846,50 6,4%	(28,8%)
DAX (€)	10.625,02 (7,9%)	10.475,49 (1,4%)	10.438,68 (0,4%)	9.161,13 (12,2%)	9.196,20 0,4%	(30,9%)
Euro Stoxx 50 (€)	2.965,05 (8,3%)	2.910,02 (1,9%)	2.905,56 (0,2%)	2.546,84 (12,3%)	2.556,84 0,4%	(29,1%)
Nasdaq (USD)	7.950,68 (7,3%)	8.344,25 5,0%	7.952,05 (4,7%)	7.201,80 (9,4%)	7.284,63 1,2%	(22,5%)
S&P 500 (USD)	2.746,56 (7,6%)	2.882,23 4,9%	2.741,38 (4,9%)	2.480,63 (9,5%)	2.516,20 1,4%	(19,5%)
Shanghai (CNY)	2.943,29 (3,0%)	2.996,76 1,8%	2.968,52 (0,9%)	2.923,49 (1,5%)	2.887,43 (1,2%)	(5,3%)
Nikkei (JPY)	19.698,76 (5,1%)	19.867,12 0,9%	19.416,06 (2,3%)	18.559,63 (4,4%)	17.442,50 (6,0%)	(26,3%)
EUR/USD	1,145 1,4%	1,128 (1,5%)	1,126 (0,2%)	1,118 (0,7%)	1,108 (1,0%)	(0,6%)

Nota: dati in local currency. Venerdì 13 Marzo 2020 e YTD valori intraday (ore 17:00 CET)

Fonte: Bloomberg, Investing.com

L'UNICA VERA ARMA A NOSTRA DIFESA: IL TEMPO

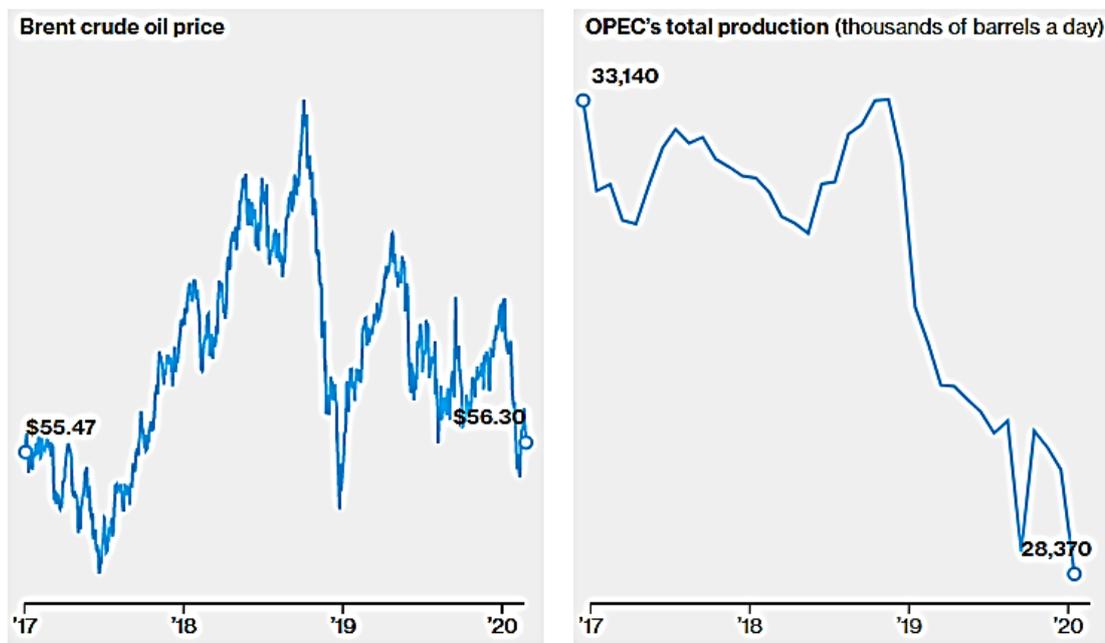
Mentre la situazione sta notevolmente migliorando in Cina, nei giorni scorsi l'OMS ha dichiarato che il Coronavirus è una pandemia, Trump ha bloccato i voli da e per l'Europa e i mercati sono scesi pesantemente. Il grafico sotto è esplicativo: l'S&P 500, col tonfo di Giovedì al -9,5%, ha impiegato il tempo record di 16 giorni per entrare in una fase di mercato ribassista, perdendo più del 20% dal picco del 19 Febbraio.



Dopo il taglio d'emergenza di 50 punti della scorsa settimana, la FED è intervenuta nuovamente durante la giornata drammatica di Giovedì. Infatti, la Banca centrale ha annunciato un'operazione straordinaria, che riguarda l'iniezione nel sistema di 1500 miliardi di pronti contro termine, al fine di assicurare il corretto funzionamento dei mercati che hanno visto una grande fuga dai titoli azionari verso i treasury americani. Inoltre, questa settimana è intervenuta anche la BOE (*Bank of England*), che ha tagliato di 50 punti base i tassi di riferimento, dallo 0,75% allo 0,25%, annunciando nel contempo di coordinarsi con le politiche fiscali del Governo britannico. Quest'ultimo, infatti, ha annunciato che ci sarà un pacchetto comprensivo di incentivi alle piccole e medie imprese e di aiuti alle famiglie, in modo da superare lo shock economico del Coronavirus. Poi, Giovedì è finalmente arrivata anche la BCE, che è stata un po' più lenta delle altre e gli operatori la attendevano con trepidazione. Christine Lagarde ha annunciato un ampliamento del *Quantitative Easing*, che ora prevedrà circa 35 miliardi di acquisti mensili per il 2020 e ha mantenuto i tassi di interesse invariati. Inoltre, ha aumentato le TLTRO (finanziamenti per l'economia reale), agevolandone le condizioni. Con riguardo alla BCE, si ritiene che la proposta di un pacchetto di manovre monetarie espansive rappresenti un buon punto di partenza (trascurando la comunicazione di Christine Lagarde), però si sottolinea che anche con migliori caratteristiche delle TLTRO e del QE, bisogna spingere le banche affinché effettivamente facciano prestiti a famiglie e imprese. Pertanto, per fare ciò, potrebbe essere importante avallare i prestiti bancari a sostegno dell'economia reale con delle garanzie statali o europee. E a tal proposito, anche l'Europa si è fatta sentire. La presidente della Commissione europea, Ursula Von Der Leyen ha assicurato massima flessibilità sulle regole relative agli aiuti di Stato ed ha ricordato che il Patto di Stabilità permette spesa pubblica eccezionale per far fronte agli eventi inusuali. Sicuramente nel futuro vedremo un rallentamento economico più marcato, quindi a livello di portafoglio sarebbe più opportuno sovrappesare i settori anti-ciclici, che sono in genere quelli meno influenzati in un tale contesto. Ad esempio oggi ci sono alcuni titoli farmaceutici con valutazioni di mercato interessanti, però bisogna porre attenzione alla volatilità, che non scenderà nel prossimo periodo (c'è ancora il rischio di forte diffusione del virus negli USA), quindi sarebbe meglio programmare un piano di ingresso negli investimenti in modo graduale. Un'altra possibilità è rappresentata dall'*Information Technology*: ci sono società che attraverso le proprie infrastrutture digitali offrono servizi per lo "smart-working", utili per un periodo di quarantena e per lavorare efficientemente da casa.

OIL WAR: NON SI FERMANO GLI INVESTIMENTI DELL'ARABIA SAUDITA

Uno degli effetti causati dallo scoppio del Coronavirus è stato un abbassamento dei prezzi del petrolio. Si consideri che la Cina rappresenta uno dei più importanti importatori mondiali, quindi l'interruzione dell'attività economica ha influito anche sulla domanda globale dell'oro nero. Tuttavia, il crollo delle quotazioni di questa settimana è stato causato da un'altra questione.



Venerdì scorso a Vienna si è tenuta una riunione estremamente importante tra l'OPEC, di cui il maggior esponente è rappresentato dall'Arabia Saudita, e la Russia (da qui OPEC+). La proposta avanzata da parte dell'Arabia Saudita era quella di effettuare un taglio alla produzione molto significativo per sostenere i prezzi del petrolio, in ribasso a causa dell'emergenza Coronavirus. Tuttavia, la Russia non ha accettato il taglio, probabilmente perché non avrebbe voluto in un certo senso lanciare una scialuppa di salvataggio ai rivali produttori di Shale Oil. Infatti, i produttori americani al momento sono in difficoltà a raggiungere il pareggio di bilancio con prezzi del petrolio così bassi ed un loro rialzo li aiuterebbe. Quindi Mosca ha rifiutato la proposta dell'Arabia Saudita, rompendo di fatto un'alleanza storica ed estremamente importante con il cartello dell'OPEC. Ma la risposta dell'Arabia Saudita non si è fatta attendere, infatti ha promesso di dare un forte boost alla produzione e di tagliare i prezzi, per assicurarsi di mantenere le proprie quote di mercato e, forse, mirando ad ottenere anche quelle del gigante russo. A fronte di tale situazione, la reazione dei mercati l'abbiamo più che percepita. L'inizio settimana ha segnato un pesante tonfo del Brent, che è crollato del 30%, a livelli che non si vedevano addirittura dai tempi della Guerra del Golfo nel 1991. È importante segnalare che l'Arabia Saudita in questo momento si trova in una fase in cui sta facendo degli investimenti importanti per realizzare il proprio progetto di infrastrutture. Quindi, se una crisi del settore petrolifero potrebbe metterli in difficoltà, come mai Ryad si è lanciata a pompare quanto più petrolio possibile, col rischio di deprimere ancora i prezzi? Segnaliamo che la regione avrebbe comunque ancora delle risorse. Innanzitutto avrebbe temporaneamente ancora spazio per aumentare il proprio deficit pubblico e potrebbe resistere a prezzi del petrolio così bassi per almeno altri due anni. Inoltre, il proprio programma di investimenti nelle infrastrutture può proseguire grazie alla ricchezza del Fondo sovrano, poiché quest'ultimo di recente ha generato proventi consistenti, provenienti sia dall'operazione di IPO di Saudi Aramco, che dalla vendita di 70\$ miliardi di una grossa partecipazione in SABIC, ovvero un'importante società attiva nel settore chimico dell'Arabia Saudita.

CONTATTI

NOTZ STUCKI EUROPE SA

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano
Italy

T +39 02 89096771
F +39 02 72094550
milan@notzstucki.com

NOTZ STUCKI EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire
1528 Luxembourg
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1
F +352 (26) 27 11 69
luxembourg@notzstucki.com

Disclaimer

Le performance passate non sono in nessun caso indicative per i futuri risultati. Le opinioni, le strategie ed i prodotti finanziari descritti in questo documento possono non essere idonei per tutti gli investitori. I giudizi espressi sono valutazioni correnti relative solamente alla data che appare sul documento.

Questo documento non costituisce in alcun modo una offerta o una sollecitazione all'investimento in nessuna giurisdizione in cui tale offerta e/o sollecitazione non sia autorizzata né per nessun individuo per cui sarebbe ritenuta illegale. Qualsiasi riferimento contenuto in questo documento a prodotti finanziari e/o emittenti è puramente a fini illustrativi, ed in nessun caso deve essere interpretato come una raccomandazione di acquisto o vendita di tali prodotti. I riferimenti a fondi di investimento contenuti nel presente documento sono relativi a fondi che possono non essere stati autorizzati dalla finma e perciò possono non essere distribuibili in o dalla svizzera, ad eccezione di alcune precise categorie di investitori qualificati. Alcune delle entità facenti parte del gruppo Notz Stucki o i suoi clienti possono detenere una posizione negli strumenti finanziari o con gli emittenti discussi nel presente documento, o ancora agire come advisor per qualsiasi degli emittenti stessi.

I riferimenti a mercati, indici, benchmark, così come a qualsiasi altra misura relativa alla performance di mercato su uno specifico periodo di riferimento, sono forniti esclusivamente a titolo informativo.

Informazioni aggiuntive disponibili su richiesta

© Notz Stucki Group